



**CAMERA
PENALE**
DI BOLOGNA
Franco Bricola



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Comunicato stampa della Camera Penale “Franco Bricola” di Bologna sulla visita nel carcere di Bologna del 6 dicembre 2017

In data odierna una delegazione della Camera Penale di Bologna composta dal Presidente Avv. Roberto d'Errico e da altri componenti dell'Osservatorio Carcere ha effettuato una visita alla Casa circondariale di Bologna. Questi i dati forniti dalla Direzione alla data del 05 dicembre : sono presenti, detenuti uomini 697 e 83 donne, per complessive 780 presenze, di cui 223 italiani e 392 stranieri, mentre tra le donne resta più alto il numero delle italiane (45) rispetto alle straniere (38). Presenti 82 detenuti nel circuito dell'Alta sicurezza (79 italiani e 3 stranieri) per essere indagati/imputati (14) appellanti (11) ricorrenti (13) condannati in via definitiva (44) per reati di criminalità organizzata. Per quanto riguarda i detenuti per reati comuni: 410 il dato dei condannati in via definitiva, 49 i ricorrenti in cassazione, 96 gli appellanti, 143 le persone in attesa del primo giudizio. Significativo il numero dei detenuti tossicodipendenti, 244 (229 uomini e 15 donne) 13 i detenuti in regime di semilibertà (di cui 10 italiani , 3 stranieri) 1 sola donna straniera ; 14 quelli in lavoro esterno ex art. 21 O.P.e 1 sola donna straniera .

La delegazione ha visitato la sezione infermeria esistente presso il carcere; nell'area in oggetto si sono rilevate le seguenti criticità, confermate anche dagli agenti di polizia penitenziaria , che hanno accompagnato la delegazione in occasione della visita : in primis , nell'area a piano terra, dove sono collocati i cd “ nuovi giunti”, cioè i detenuti in ingresso in attesa di essere collocati nelle varie sezioni, si è riscontrato di fatto che tale area accoglie i detenuti anche per lunghi periodi (due mesi ed oltre) quando viceversa è previsto che la permanenza degli stessi nell'area suddetta non dovrebbe superare la settimana per gli screening sanitari. E' stato in proposito segnalato che tale situazione si è venuta a creare a causa del sovraffollamento delle singole sezioni dell'Istituto.

L'infermeria evidenzia una particolare “afflittività” in ragione della difficoltà di adottare il regime cd. “ a celle aperte “, che dovrebbe trasformare le celle in camere di pernottamento, come prevede l'art.6 O.P. , per il fatto che presso l'Infermeria si trovano ricoverate “categorie di detenuti” disomogenee e che, per questo, non possono/potrebbero convivere.

Ancora circa lo spazio nelle camere di pernottamento in particolare si e' potuto constatare che le celle sono dimensionate come segue: le piu' piccole di soli 10 metri a fronte di una capienza di 2/3 persone (all'interno vi sono 1 letto a castello e 1 letto singolo) , altre di dimensioni maggiori che invece sono



**CAMERA
PENALE**
DI BOLOGNA
Franco Bricola



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

collocate al primo piano , dove in verita' la situazione e' moderatamente migliore , le celle sono di 16 metri per 2/3 ospiti .

Sempre nella zona a piano terra, si trova l'area dell'isolamento , di recente ristrutturazione , nella quale le celle risultano piu' grandi rispetto a quelle contigue dell'infermeria, dove lo ribadiamo vi e' una situazione molto critica ,anche sotto il profilo igienico . Del resto, sotto questo aspetto , va anche segnalato che gli agenti di polizia penitenziaria addetti al controllo del reparto hanno lamentato criticità sotto il profilo igienico-sanitario: gli stessi hanno riferito che devono autonomamente dotarsi dei vaccini e/o delle precauzioni mediche (tipo mascherine) necessari per svolgere il lavoro.

Si ribadisce la necessità che l'infermeria e la sezione dei "nuovi giunti" fossero ubicati in luoghi diversi e con spazi idonei, e su questo profilo la Camera Penale interverrà con tutte le opportune segnalazioni.

Ci sono stati segnalati episodi di scabbia e tubercolosi tra i detenuti.

E' peraltro emersa una grave carenza di personale di polizia penitenziaria e di educatori. Nonostante il Magistrato di sorveglianza già nel 2016 abbia imposto, in sede di accoglimento di reclamo ex art. 35 bis O.P., all'amministrazione penitenziaria di adottare provvedimenti urgenti per sanare l'illegittima compressione del diritto al trattamento, poco al momento è cambiato.

Un dato in miglioramento dovrebbe essere in futuro il numero dei posti di lavoro alle dipendenze dell'amministrazione, per effetto dell'accoglimento di un progetto presentato a "Cassa Ammende", che dovrebbe incrementare le mercedi per i lavoratori interni.

Alla visita hanno partecipato anche il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna Avv. Giovanni Berti Arnoaldi Veli e il Consigliere Avv. Elisabetta d'Errico.

Bologna, lì 06 dicembre 2017

Il Direttivo della Camera Penale "Franco Bricola" di Bologna